

Visto il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;

Visto il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;

Visto il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;

Visto il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

Considerato che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;

Vista la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V – "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

Visto che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);

Preso atto che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 – 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";

Considerato che il Ministero per lo Sviluppo Economico preso atto dello stato di preoccupante ritardo di attuazione dei Programmi operativi degli Obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione, ha evidenziato la necessità di "attivare ogni possibile iniziativa diretta a rimuovere le criticità tuttora presenti e ad avviare le necessarie misure di accelerazione";

Atteso che in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;

E che il suddetto Piano fissa principi, regole e interventi per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 prevedendo la costituzione del Gruppo di Azione del Piano di Azione e Coesione con il quale si intende concretizzare una nuova modalità di cooperazione rafforzata tra lo Stato membro e la Commissione Europea, indispensabile per il successo dell'iniziativa.

Considerato che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, in attuazione alla Deliberazione CIPE 1/2011 ha approvato il documento denominato "Iniziativa di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" disponendo, nei confronti dei singoli Programmi operativi regionali e nazionali obiettivi di certificazione della spesa diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art.93 del reg.(CE) 1083/2006 (disimpegno automatico – c.d. regola N+2 -) e soprattutto diverse ed ulteriori rispetto alle misure di accelerazione adottate per l'annualità 2011;

Considerato che in esito alla ricognizione avviata dall'Autorità di Gestione, in data 30 gennaio 2012, presso le Strutture responsabili dell'attuazione del Programma si è registrata una previsione di spesa, per il 2015, inferiore alla dotazione finanziaria complessiva del Programma stesso;

Viste le difficoltà attuative riscontrate su alcune linee di intervento, in particolare la 4.1.a (Supporto allo sviluppo urbano) già oggetto di proroghe e attualmente in fase di istruttoria e la 3.1.a (Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto) che prevedono la realizzazione di progetti ritenuti strategici ma la cui attuazione risulta incompatibile con le tempistiche previste dall'attuale ciclo di programmazione;

Considerato, inoltre, che nell'avanzamento dell'attuazione del Programma e conseguentemente della spesa, si registrano revoche, disimpegni e rideterminazioni degli importi impegnati che visto anche il momento congiunturale sfavorevole, risultano essere, attualmente, di valore complessivo particolarmente significativo e difficilmente stimabili per il futuro;

Visto, quindi, il rischio concreto di non pieno utilizzo delle risorse destinate al Programma e dell'effettiva impossibilità di realizzazione di alcuni degli interventi previsti;

Considerata, inoltre, la necessità di dover adottare delle misure correttive urgenti rispetto all'andamento della spesa del Programma in considerazione dell'introduzione di nuovi obiettivi, nuove scadenze e nuove misure sanzionatorie rispetto ai mancati risultati raggiunti;

Considerate le note del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la Politica regionale unitaria comunitaria - Dipartimento per lo sviluppo economico – del 18 giugno 2012 prot.n.000895U e del 24 luglio 2012, prot. n.0010206/2012 recanti "indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi operativi "le quali prevedono che le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi possano, procedere alla riprogrammazione dei P.O. destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale ad un programma esterno parallelo coerente con il P.O. originario";

Richiamata la deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo", dando così, avvio al negoziato di adesione al Piano di Azione Coesione;

Considerato che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al Piano di Azione Coesione, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione) destinata al Programma POR FESR;

Considerato che sulla base di quanto disposto dall'art.23, comma 4 della Legge 183/2011 del 12.11.2011 (Legge di stabilità 2012), il Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico, provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007/2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione Europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Dato atto, quindi, che le attività trasversali di accelerazione del Programma e di riprogrammazione delle risorse finanziarie e delle attività del POR, attraverso la programmazione parallela di operazioni sul territorio regionale coerenti con le tematiche previste dal Piano di Azione Coesione nonché in coerenza con il Programma operativo sono comunque finalizzate a scongiurare il pericolo di disimpegno a danno della Regione e a garantire comunque il totale impiego delle risorse comunitarie, nazionali e regionali sul territorio regionale anche per gli anni successivi a quello corrente;

Considerata quindi necessaria ed urgente l'adesione al Piano di Azione Coesione quale atto indispensabile e propedeutico al successivo avvio della riprogrammazione del Programma Operativo Regionale, al fine di scongiurare ogni possibile disimpegno a danno della Regione Friuli Venezia Giulia e soprattutto al fine di consentire la realizzazione, nella loro interezza, di quei progetti la cui attuazione risulta non compatibile con i termini della programmazione corrente;

Considerato che l'Autorità di Gestione, in adempimento a quanto stabilito dalla Giunta regionale con la sopra richiamata deliberazione n. n. 591, di data 13 aprile 2012 ha elaborato una proposta tecnica quale prima ipotesi di attivazione del Programma esterno parallelo, finanziato con risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale e che rappresenti la base su cui avviare la necessaria condivisione con le strutture regionali attuatrici e su cui impostare la futura riprogrammazione del POR;

Considerato il parere positivo del Ministero dello Sviluppo Economico, espresso per le vie brevi, in merito alla proposta tecnica inviata nella sua prima versione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del MISE il 14 agosto 2012;

Preso atto degli incontri tenutisi dall'Autorità di Gestione presso lo stesso Ministero in data 4 agosto 2012 e 4 e 17 ottobre u.s. in esito ai quali sono state apportate alcune ulteriori modifiche alla nota tecnica, anche alla luce delle interlocuzioni intercorse tra il Ministero e la Commissione Europea in merito alla proposta presentata e che hanno condotto alla predisposizione della proposta allegata alla presente deliberazione (allegato 1) , inviata al Ministero per lo Sviluppo Economico in data 31 ottobre u.s. ;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, trasmessa all'Autorità di Gestione, prot.n. 22810, del 21.11.2012, con la quale , a seguito di condivisione della proposta tecnica inviata con la Commissione Europea , DG Regio, si esprime parere favorevole rispetto all'adesione al Piano di Azione Coesione e si invita a procedere con massima celerità;

Considerato che la succitata nota richiama ad attenersi alla proposta presentata con riferimento all'ammontare delle risorse finanziarie complessive ed, in particolare, a quelle destinate a "nuovi interventi" nel rispetto delle tematiche individuate (imprese/giovani, agenda digitale, aree attrazione culturale, efficienza energetica);

Considerato, inoltre, che la proposta, ivi allegata, sarà oggetto di condivisione con gli uffici regionali competenti per settore anche al fine di predisporre le schede di dettaglio indicando per ciascuna azione: i risultati attesi, gli obiettivi perseguiti, la ripartizione delle risorse, gli indicatori, il cronoprogramma e la struttura individuata quale responsabile dell'attuazione e che , pertanto nel corso di tale processo la proposta potrà subire alcune modifiche comunque non sostanziali;

Considerato che la presente deliberazione risulta atto propedeutico all'avvio della successiva procedura di riprogrammazione del POR FESR, necessaria al fine di rendere disponibili le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale (ex Legge 183/87) necessarie per finanziare il Programma parallelo;

Su proposta dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

la Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, la proposta tecnica inviata al Ministero per lo Sviluppo Economico di cui all'allegato 1 finalizzata all'adesione al Piano di Azione Coesione ;
2. di prendere atto dell'assoluta urgenza di procedere all'adesione al Piano di Azione Coesione ;
3. di incaricare l'Autorità di Gestione di procedere con la fase di consultazione e condivisione della proposta allegata con le strutture regionali settorialmente competenti, individuando per ciascuna attività la struttura responsabile per l'attuazione, la descrizione delle attività, la tempistica, l'esatta determinazione delle risorse necessarie, gli indicatori e quant'altro previsto dalle indicazioni fornite dai documenti emanati dal Ministero dello Sviluppo economico.;
4. di autorizzare l'Autorità di Gestione del POR FESR ad apportare alla proposta allegata le eventuali modifiche che potranno intervenire in seguito alle suddette consultazioni nel rispetto dei termini di cui alla nota del Ministero, prot.n. 22810 del 21.11.2012;
5. di autorizzare l'Autorità di Gestione del Programma operativo Regionale POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 a negoziare sia con l'Amministrazione centrale dello Stato , sia con i Servizi della Commissione Europea, anche attraverso il Gruppo di Azione del Piano di Azione e Coesione al fine di aderire al Piano di Azione e Coesione nonché di definire ed attuare la revisione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 , ferma restando la presa d'atto finale da parte della Giunta;
6. di incaricare l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico

Nazionale in data 27 febbraio 2012 e con le indicazioni operative successivamente intervenute , al fine di formulare una proposta di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 da sottoporre all'approvazione, in via preliminare, della Giunta ;

7. di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE